



PROVINCIA di PIACENZA



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza



COMUNE di FIORENZUOLA D'ARDA

# ZONA SOCIALE DELLA VAL D'ARDA-VAL NURE DISTRETTO LEVANTE

---

*ACCORDO DI PROGRAMMA  
PER L'APPROVAZIONE DEL  
PIANO ATTUATIVO 2008*

# COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA PROVINCIA DI PIACENZA

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2008 INTEGRATIVO DELL'ACCORDO DI APPROVAZIONE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA RELATIVO AL TRIENNIO 2005-2007 E COMPRENSIVO DEL PIANO PER LA NON AUTOSUFFICENZA 2008 E DEI CRITERI DI PRIORITA' DEL PIANO INVESTIMENTI 2008.**

**I Sindaci dei Comuni della Zona Sociale "Val d'Arda Val Nure"-Distretto di Levante: Comune di Fiorenzuola d'Arda, Comune di Morfasso, Comune di Vernasca, Comune di Lugagnano, Comune di Alseno, Comune di Cadeo, Comune di Castell'arquato, Comune di Pontenure, Comune di Carpaneto, Comune di Gropparello, Comune di Cortemaggiore, Comune di Besenzone, Comune di S. Pietro in Cerro, Comune di Villanova sull'Arda, Comune di Caorso, Comune di Castelvetro Piacentino, Comune di Monticelli d'Ongina, Farini, Ferriere, Bettola, Ponte dell'Olio, Podenzano, Vigolzone, S. Giorgio Piacentino.**

**Il Presidente della Provincia di Piacenza**

**Il Direttore Generale dell'Azienda USL di Piacenza**

**Richiamata** la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

**Richiamata** altresì la legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", con la quale si è definito a livello regionale il quadro normativo del processo di riforma avviato con la legge n. 328/2000 e che all'art. 2 ("Principi della legge") recita testualmente:

La Regione e gli Enti locali, al pari dello Stato ed in attuazione degli articoli 3, 38 e 120 della Costituzione, garantiscono l'insieme dei diritti e delle opportunità volte allo sviluppo ed al benessere dei singoli e delle comunità, nonché assicurano il sostegno ai progetti di vita delle persone e delle famiglie.

Al fine di prevenire, rimuovere o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio derivanti da limitazioni personali e sociali, da condizione di non autosufficienza, da difficoltà economiche, la Regione e gli Enti locali realizzano un sistema integrato di interventi e servizi sociali con il concorso dei soggetti della cooperazione sociale, dell'associazionismo di promozione sociale e del volontariato, delle Aziende pubbliche di servizi alla persona, delle Istituzioni pubbliche di

assistenza e beneficenza, delle Fondazioni, degli Enti di patronato e degli altri soggetti di cui all'articolo 1, commi 4 e 5 della legge n. 328 del 2000.

Il sistema integrato ha carattere di universalità, si fonda sui principi di cooperazione e promozione della cittadinanza sociale ed opera per assicurare il pieno rispetto dei diritti ed il sostegno della responsabilità delle persone, delle famiglie e delle formazioni sociali. Per l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà sociale di cui all'articolo 2 della Costituzione, la Regione e gli Enti locali favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini singoli o associati, sulla base del principio di sussidiarietà, ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione stessa.

La presente legge riconosce, promuove e sostiene:

-la centralità delle comunità locali, intese come sistema di relazioni tra le persone, le istituzioni, le famiglie, le organizzazioni sociali, ognuno per le proprie competenze e responsabilità, per promuovere il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni tra le persone;

-il valore ed il ruolo delle famiglie, quali ambiti di relazioni significative per la crescita, lo sviluppo e la cura della persona, attraverso il perseguimento della condivisione delle responsabilità tra donne e uomini;

-la partecipazione attiva dei cittadini, delle organizzazioni di rappresentanza sociale, delle associazioni sociali e di tutela degli utenti, assumendo il confronto e la concertazione come metodo di relazione con le organizzazioni sindacali;

-le iniziative di reciprocità e di auto aiuto delle persone e delle famiglie che svolgono compiti di cura;

-l'autonomia e la vita indipendente, con particolare riferimento al sostegno alle scelte di permanenza al proprio domicilio delle persone in condizioni di non autosufficienza o con limitata autonomia;

-il diritto all'educazione ed all'armonico sviluppo psico-fisico dei minori, nel rispetto del diritto alla partecipazione alle scelte che li riguardano.

**Rilevato** che la legge regionale 2/2003 individua quali strumenti per la programmazione, la concertazione e la partecipazione:

-il Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali (art. 27), integrato con il Piano sanitario regionale ed in raccordo con gli atti di programmazione in materia educativa e formativa, del lavoro, culturale ed abitativa;

-il Sistema informativo dei servizi sociali (art. 28);

-i Piani di Zona (art. 29), di ambito distrettuale e di durata triennale, da predisporre sulla base delle indicazioni del Piano regionale;

-Il sistema integrato di interventi e servizi sociali, introdotto dalla Legge quadro n. 328/'00, è stato avviato sperimentalmente nel triennio 2002/2004.

**Viste** le determinazioni assunte dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Piacenza in data 11 Settembre 2007 con le quali sono stati approvati la ridefinizione degli ambiti distrettuali nel territorio provinciale ed è stato istituito il Nuovo distretto d Levante (Val d'Arda Val Nure) ed è stato approvato il riparto delle quote del Fondo Regionale per la non autosufficienza tra i nuovi distretti e i criteri di indirizzo per la costruzione dei Programmi distrettuali per la non autosufficienza .

**Vista** la deliberazione della'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n.144/2007 del 28/11/2007 "Programma annuale 2007: interventi, obiettivi,criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47,comma 3 della L.R. n. 2/2003. Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario ai sensi dell'art. 27 della L.R. n. 2/2003" che ha definito:

-gli obiettivi generali e settoriali di benessere sociale per la pianificazione locale e le procedure per l'approvazione del programma attuativo 2008 ;

-la ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale e della quota parte del fondo nazionale per le politiche sociali anno 2008;

e ha inoltre ribadito:

-la necessità della valutazione come premessa per la prosecuzione del processo di pianificazione territoriale;

-il valore strategico dell'integrazione socio-sanitaria,

-la centralità della "zona sociale", come ambito naturale della pianificazione locale, e l'opportunità di un suo potenziamento come soggetto dotato di una specifica e distintiva identità "sociale";

-il ruolo dei diversi soggetti, istituzionali e non, nel processo di programmazione.

In particolare, i Comuni vengono identificati come primi responsabili del processo di costruzione e del governo del sistema locale degli interventi e dei servizi.

Si conferma il ruolo della Provincia di snodo fra Regione e realtà locali e di supporto alla programmazione locale.

Si richiama il ruolo cruciale dell'Azienda USL nell'elaborazione e gestione del Piano di Zona, con particolare riferimento ai contenuti sociosanitari.

Particolare rilevanza viene attribuita al coinvolgimento dei soggetti non istituzionali (Terzo Settore) in tutte le fasi del processo di programmazione e alla concertazione permanente con le Organizzazioni Sindacali.

**Evidenziato** che per quanto riguarda le procedure per l'elaborazione ed approvazione del Programma attuativo 2008, la deliberazione dell'Assemblea legislativa n.144 del 28 novembre 2007 precisa che : "Il 2008 è l'anno nel corso del quale i territori hanno il compito di proseguire il percorso di costruzione e integrazione delle sedi di confronto e degli strumenti tecnici (uffici di piano e uffici di supporto alle CTSS) e di programmazione necessari a realizzare il sistema di welfare promosso dal Piano regionale. Viene pertanto richiesta agli ambiti distrettuali, nel corso del 2008, l'elaborazione di un Programma attuativo annuale che formalmente si collega al Piano di zona 2005-2007, di fatto costituendone la quarta annualità, ma che deve comunque muoversi nella direzione dell'integrazione come sopra descritta, assumendo gli elementi di novità del contesto regionale e del sistema locale di governance, nonché gli obiettivi generali e settoriali di benessere sociale.

Tale programma dovrà costituire, anticipando l'attuazione del Piano regionale, un momento di valutazione sull'esperienza di programmazione degli ultimi anni e l'avvio di un percorso di maggiore integrazione tra i Comuni appartenenti all'ambito distrettuale ed esprimere al suo interno coerenza e integrazione con il sistema di azioni e interventi avviati e sostenuti con le risorse del Fondo regionale per la non autosufficienza."

Tenendo conto delle indicazioni sopra riportate, il Programma attuativo 2008 recepisce la ridefinizione territoriale dei Distretti attivata il 11/9/2007 dalla Conferenza territoriale socio-sanitaria di Piacenza e quindi definisce le azioni concrete del Piano di zona per l'anno 2008 per il Distretto della Val d'Arda e Val Nure (Levante) e le relative attribuzioni di risorse previste nei bilanci dei singoli Comuni. Il Programma attuativo 2008 comprende inoltre anche il piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n.509/07 e 1206/07 e definito sulla base delle ulteriori indicazioni fornite dalla Regione in merito alle risorse disponibili per l'anno 2008.

Infine, in attuazione dell'art.48 della L.R. 2/2003 inerente le spese di investimento per costruzione, ristrutturazione e acquisto di immobili destinati o da destinare a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, il programma attuativo 2008 contiene le indicazioni sulle aree prioritarie e le tipologie di intervento da realizzare. Tali indicazioni sono state definite sulla base dei bisogni prevalenti della popolazione residente e del livello esistente di offerta dei servizi e sono individuate in coerenza con le priorità definite dalla Conferenza Territoriale Socio-Sanitaria di Piacenza.

**Vista** la Delibera della Giunta Regionale n.509/2007 e in particolare l'Allegato "Programma per l'avvio nel 2007 del Fondo Regionale per la non autosufficienza e per lo sviluppo nel triennio 2007-2009" per il cui tramite al paragrafo **Sistema di governo del Frna** nella descrizione del livello

distrettuale di governo si ribadisce che il Comitato di distretto nell'esercitare le funzioni di governo relativamente alla programmazione di ambito distrettuale approvando il **Piano delle attività per la non autosufficienza**, ricostruendo preventivamente il quadro completo degli interventi, dei servizi e degli impegni finanziari di competenza del FRNA ed anche delle attività dei Comuni, assicurando il costante monitoraggio della domanda, dell'accesso al sistema, del ricorso ai servizi e dell'utilizzo delle risorse, utilizzando strumenti e criteri condivisi a livello regionale assicura altresì, per il tramite del Nuovo Ufficio di Piano, la gestione delle risorse del FRNA ed in prospettiva gestisce i rapporti ed i contratti di servizio con i produttori, a seguito dell'implementazione a regime dell'accreditamento.

Pertanto viene ridefinita e ampliata la funzione del "Nuovo" Ufficio di Piano che alla pregressa funzione soprarichiamata di monitoraggio della compatibilità dei risultati del Piano Sociale di Zona con l'equilibrio finanziario atteso dalla gestione del fondo distrettuale per la non autosufficienza aggiunge la funzione di supporto tecnico e organizzativo al Comitato di distretto congiuntamente al Direttore di distretto, nella programmazione, gestione e monitoraggio del fondo distrettuale per la non autosufficienza.

Infine l'esercizio integrato di queste funzioni da parte dei Comuni, potrà realizzarsi tramite il Comitato di Distretto, affiancando all'Accordo di programma col quale si approva il Piano distrettuale per il benessere e la salute, la contestuale stipula di una convenzione, secondo le modalità previste dell'art. 30 del D.Lgs 267/2000, tra i comuni stessi e l'AUSL, finalizzata a regolare e organizzare l'esercizio della funzione amministrativa

**Vista** la Delibera della Giunta Regionale n. 1206/2007 intitolata "Fondo regionale per la non autosufficienza. Indirizzi attuativi della deliberazione G.R. 509/2007" e in particolare l' Allegato 1 "Indirizzi e criteri di gestione e rendicontazione del Fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA)" che nel richiamare al Par. 1 "Modalità dell'esercizio delle funzioni amministrative tecnico contabili della gestione del fondo regionale per la non autosufficienza" la sopracitata Convenzione tra Comune capofila e AUSL espressamente stabilisce che detta Convenzione:

- indica le risorse finanziarie e le figure professionali specifiche necessarie all'attività del Nuovo Ufficio di Piano;

- regola ed organizza l'esercizio delle funzioni in ordine all'utilizzo delle risorse, al monitoraggio e alla verifica in itinere dei risultati del Piano annuale per la non autosufficienza e dell'equilibrio del FRNA, anche garantendo l'obiettivo di ricostruzione "allargata" di tutti gli interventi a favore della non autosufficienza realizzati in ogni territorio come indicato nell'allegato alla deliberazione G.R. n. 509/2007;

- definisce espressamente nel suo articolato o con atto integrativo della stessa in allegato, le modalità dell'esercizio delle funzioni amministrative tecnico contabili della gestione del FRNA e gli Enti assegnatari di tali funzioni;

- definisce le modalità di gestione dei flussi informativi tra soggetto individuato come responsabile delle funzioni amministrative tecnico-contabili e l'Ufficio di Piano, al fine di garantire le informazioni necessarie a monitorare gli interventi e le attività del Piano annuale per la non autosufficienza, nella prospettiva di una ricostruzione "allargata", come soprarichiamato.

**Vista** la Delibera della Giunta Regionale n. 1004 del 2007 "Attuazione della Delibera dell'Assemblea Legislativa Regionale n. 91/2006 e delibera della Giunta Regionale n. 1791/2006: individuazione delle azioni e dei criteri di riparto per realizzare gli obiettivi del programma finalizzato per la promozione e lo sviluppo degli uffici di piano" e in particolare l' allegato a) "**Programma finalizzato Nuovi Uffici di piano**" nel quale sono riportati le funzioni e i requisiti per la costituzione, l'organizzazione e il funzionamento dei Nuovi Uffici di Piano;

**Vista** la Delibera della Giunta Regionale n. 1448 del 2007 “Proposta di Piano sociale e sanitario regionale 2008-2010” in progress e in particolare la parte prima “Il nuovo sistema integrato dei servizi” ai seguenti capitoli e paragrafi:

-capitolo 2 “**L’integrazione istituzionale principio fondamentale di governance**” che recepisce le indicazioni approvate dalla Cabina di Regia regionale in merito al sistema di governo delle politiche socio-sanitarie fondato sul principio della “governance” che nel rispetto dell’autonomia di ciascun ente, porti progressivamente la realizzazione di un “sistema” caratterizzato da processi decisionali coerenti e complementari, con particolare riferimento alla Non Autosufficienza;

-capitolo 3 “**La programmazione integrata**” Paragrafo 3.1 “Gli strumenti della programmazione” sottoparagrafo 3.1.1 “Il Nuovo Ufficio di Piano” che assegna alla struttura tecnico-amministrativa integrata “Nuovo Ufficio di piano” di supporto ai livelli istituzionali oltre alle funzioni già proprie dell’Ufficio di piano nuovi compiti in merito alla programmazione, gestione e monitoraggio del fondo distrettuale per la non autosufficienza come già richiamato al punto E comma 2 del presente preambolo;

**Dato atto che** in data 28 Luglio 2005 è stato approvato e sottoscritto da tutti i soggetti interessati l’Accordo di programma di approvazione del Piano di zona 2005-2007 della Zona sociale della Val d’Arda valevole per il triennio 2005-2007 le cui linee di indirizzo e sviluppo sono assunte, per quanto possibile, nella definizione del Piano attuativo 2008 del nuovo Distretto Val D’Arda Val Nure.

**Dato atto** che il processo di costruzione del Programma attuativo 2008 nell’ambito del territorio della Zona sociale della Val d’Arda Val Nure si è così sviluppato, relativamente:

**-alle funzioni ricondotte al livello istituzionale provinciale**

La **Provincia**, confermando il percorso avviato nell’ottobre 2001, in seguito all’approvazione del primo Programma regionale, e confermato nei precedenti Accordi di Programma, ha coordinato il Tavolo provinciale permanente sul Welfare e l’Ufficio di Coordinamento tecnico provinciale delle politiche socio-sanitarie, entrambi individuati negli Accordi di programma già sottoscritti, quali strumenti di programmazione partecipata e concertata.

Attraverso tali strumenti, che operano senza soluzione di continuità, è stato impostato e monitorato il processo di costruzione dei Programmi Attuativi nei Distretti.

Con tali strumenti opportunamente integrati ovvero raccordati con altri sono pure state affrontate ulteriori tematiche connesse con lo sviluppo e la qualificazione del Welfare territoriale oggetto di normative e direttive specifiche.

La Provincia ha inoltre concorso alla definizione del Programma Attuativo, mediante la progettazione dei programmi finalizzati di sua competenza e attraverso la resa delle basi informative afferenti il Sistema Informativo e l’attività dell’Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali, orientata dei lavori del Tavolo del Welfare e dell’Ufficio di Coordinamento tecnico provinciale delle politiche socio-sanitarie e i percorsi consultivi e partecipativi di scala provinciale direttamente attivati.

**-alle funzioni ricondotte al livello istituzionale comunale, esercitate nell’ambito della Zona sociale Val d’Arda Val Nure“.**

-Definizione delle priorità e degli indirizzi per le aree di intervento

-Definizione del programma distrettuale per la non autosufficienza

-Ricognizione di quanto avviato e/o realizzato degli interventi previsti nei Piani Attuativi .

-Indicazione delle scelte programmatiche da prevedere nei Piani attuativi riferite ad azioni di contenimento/consolidamento, sviluppo e miglioramento, innovazione/sperimentazione distinte per aree di bisogno e tipologie di intervento

-Definizione delle risorse finanziarie del Programma Attuativo .

-Definizione delle tipologie e aree di priorità per il programma di investimenti.

**Dato atto** che sulla base degli indirizzi del Piano triennale 2005-2007 e della delibera della A.L.R n. 144/2007 è stato elaborato il Programma attuativo 2008 articolato nelle seguenti tre parti. Allegati quali parti integranti al presente accordo:

**1-Il Programma attuativo 2008, i Programmi Regionali Finalizzati e i Programmi Provinciali previsti dalla Del. A.L.R. n. 144/2007**

**2-Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza. Annualità 2008.**

**3-Indirizzi del Comitato di Distretto n merito al programma di investimenti 2008**

**RITENUTO** di dover approvare integralmente l'Accordo di programma relativo al Programma attuativo 2008 per la Zona sociale della Val d'Arda e Val Nure- Distretto di Levante

**TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO,  
FRA LE PARTI SI CONVIENE E SI STIPULA IL PRESENTE ACCORDO DI  
PROGRAMMA:**

**Art. 1**

La premessa è parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

**Art. 2 – Finalità dell'Accordo**

I soggetti firmatari, con il presente accordo, approvano:

**1. Il Programma attuativo 2008, i Programmi Regionali Finalizzati e i Programmi Provinciali previsti dalla Del. C.R. 144/2007 allegati quale parte integrante al presente accordo.**

**2.Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza. Annualità 2008.**

**3.Indirizzi del Comitato di Distretto n merito al programma di investimenti 2008**

**Art. 3 – Piano Sociale di Zona 2005 – 2007 e Programma attuativo 2008.**

Le scelte strategiche e le priorità sociali della Zona Sociale della Val d'Arda e Val Nure sono indicate per il triennio nel Piano sociale di Zona 2005/2007 cui si rinvia e per l'anno 2008 nel Programma attuativo allegato quale parte integrante del presente accordo comprensivo dei documenti di cui al precedente art. 2.

Le parti danno atto che si intendono ricompresi nella programmazione sociale, relativamente all'ambito distrettuale, tutti gli ulteriori programmi, progetti e interventi attualmente in essere e disciplinati da fonti normative diverse e precedenti la legge 328/00, in ragione delle comuni finalità e principi generali e della necessità di assicurare unitarietà alle funzioni di assistenza e promozione sociale ricondotte dal legislatore alla sola titolarità dell'Ente Locale Comune.

**Art. 4 – Sintesi del Programma attuativo 2008 e risorse finanziarie.**

L'allegato Programma Attuativo 2008 contiene le scelte operative della Zona Sociale "Levante" Zona Sociale "Val d'Arda Val Nure", connesse agli obiettivi di benessere, sistemici e strategici definiti nel Piano di Zona 2005- 2007 e i programmi finalizzati regionali di competenza della zona sociale della Val d'Arda-Val Nure e i programmi finalizzati provinciali di competenza dell'Amministrazione Provinciale per l'anno 2008. Contiene inoltre Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza. Annualità 2008 e Indirizzi del Comitato di Distretto in merito al programma di investimenti 2008 come di seguito dettagliato:

## **1.SEZIONE PRIMA :PIANO ATTUATIVO 2008 DEL PIANO SOCIALE DI ZONA DEL DISTRETTO LEVANTE (ZONA SOCIALE VAL D'ARDA VAL NURE)**

1. 0 Gli obiettivi strategici e le priorit  del piano sociale 2005/2007 e fasi di approvazione del programma attuativo 2008

1.0.1 La ridefinizione dei Distretti: il Nuovo Distretto di levante (Val d'Arda val Nure)

1.0.2 Linee di indirizzo e di governo del Piano Sociale 2005/2007.

1.0.3 Le Fasi del processo di elaborazione e di approvazione del Programma attuativo 2008.

1. 1 IL PROGRAMMA ATTUATIVO DEL PIANO SOCIALE DI ZONA:ANNUALITA' 2008

### **1.1.1 Dagli obiettivi strategici triennali delle aree agli interventi del Programma attuativo 2008 per area di intervento**

-Responsabilit  famigliari, capacit  genitoriali e Diritti dei bambini e degli adolescenti.

-Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del consumo/abuso di sostanze e reinserimento sociale di soggetti dipendenti e multiproblematici

-Immigrazione, asilo, lotta alla tratta

-Contrasto alla povert  e all'esclusione sociale

-Area disabili

-Area anziani

### **1.1.2 Progetti finalizzati regionali per area di intervento**

1.1.2.1 Programma finalizzato alla promozione e attuazione dei diritti e opportunit  dell'infanzia e adolescenza

1.1.2.2 Programma finalizzato di zona "Integrazione sociale dei cittadini stranieri

1.1.2.3 Programma finalizzato al contrasto della Povert  e all'inclusione sociale

1.1.2.4 Programma Finalizzato "Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del consumo/abuso di sostanze e reinserimento sociale di soggetti dipendenti e multiproblematici

1.1.2.5. Programma "Realizzazione di obiettivi prioritari del Fondo Nazionale per le non autosufficienze" Punto 3.7.3 della Delibera A.L. n. 144/2007

1.1.2.6. Programma per la promozione e lo sviluppo degli sportelli sociali (Deliberazione Giunta Regionale n. 432/08)

1.1.2.7. Programma di sperimentazione di iniziative per l'abbattimento dei Costi dei Servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro.. (Punto 3.3.4 della Delibera A.R. n. 144/2007

1.1.2.8. Programma per azioni e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari. (Punto 3.3.5 della Delibera A.R. n. 144/2007

1.1.2.9. Programma distrettuale di sostegno all'affidamento familiare. (Punto 3.3.7 della Delibera A.R. n. 144/2007

### **1.1.3 Progetti finalizzati Provinciali**

1.1.3.1 Programma provinciale per la promozione delle politiche di tutela e di accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza.

1.1.3.2 Piano territoriale Provinciale per azioni di integrazione sociale a favore di cittadini stranieri immigrati.

1.2. BILANCIO DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2008

## **2.SEZIONE SECONDA :PIANO DISTRETTUALE DELLE ATTIVIT  PER LA NON AUTOSUFFICIENZA. ANNUALIT  2008**

## **3. SEZIONE TERZA:INDIRIZZI DEL COMITATO DI DISTRETTO PER PROGRAMMA INVESTIMENTI 2008.**



Le risorse finanziarie per realizzare il Programma attuativo 2008 nella sua articolazione sopra indicata sono contenute nelle tabelle 3.A .Spese dei Comuni della Zona, 3.B .Entrate dei Comuni della Zona, Nella griglia di rilevazione della spesa socio-sanitaria a carico del Fondo Sanitario Regionale e nel programma di spesa del Fondo per la non autosufficienza per l'anno 2008.

Tutte le suddette schede sono parte integrante del Piano attuativo che si approva con il presente Accordo.

#### **Art. 5 – Obiettivi strategici trasversali**

Le parti riconoscono, anche con espresso richiamo alle disposizioni di cui alla Legge regionale 12 marzo 2003 n. 2 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” la necessità trasversale e prioritaria di:

- perseguire la crescita dei Comuni della Zona sociale nell'esercizio della piena titolarità delle funzioni amministrative e dei compiti di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema dei servizi sociali a rete,
- perseguire l'integrazione tra le responsabilità istituzionali del sistema delle Autonomie Locali (Comuni e Provincia) e dell'Azienda USL;
- perseguire l'integrazione tra le politiche più strettamente collegate a quelle della promozione sociale e socio-assistenziale (in particolare istruzione, lavoro, abitazioni, trasporti);
- perseguire reciprocamente la valorizzazione e il raccordo interno fra gli strumenti provinciali e zonal di programmazione partecipata e concertata, evitando duplicazioni e sovrapposizioni, riconoscendo peraltro un ruolo di sintesi agli organismi distrettuali e provinciali indicati al successivo art. 6;
- perseguire strategie di facilitazione dell'accesso dei cittadini alla rete dei servizi, prioritariamente attraverso la sperimentazione degli sportelli sociali.

#### **Art. 6 – Impegni degli aderenti all'Accordo**

Le parti aderenti al presente Accordo si impegnano a realizzare, ciascuno per le proprie competenze e con le proprie risorse economiche, professionali e operative il sistema dei servizi e interventi, con i relativi obiettivi di benessere, contenuti nel Programma attuativo 2008, nei termini e modalità lì indicate.

In particolare:

**I Comuni** – titolari delle funzioni amministrative di assistenza e promozione sociale, sono responsabili dell'attuazione del sistema integrato dei servizi e interventi sociali da essi definito nel Piano Sociale 2005-2007 e dettagliato nel Programma attuativo 2008.

I Comuni riconoscono nel Comitato di Distretto l'organismo cui è ricondotto l'esercizio delle funzioni programmatiche zonal del sistema integrato e pertanto si impegnano ad attivare in tale sede un confronto permanente e preliminare ad ogni decisione che abbia ricadute sugli obiettivi strategici e di sistema e sulla resa dei servizi e interventi.

I **Comuni** promuovono e garantiscono, a livello distrettuale, la più trasparente informazione sul sistema dei servizi e la partecipazione di ogni soggetto istituzionale e di ogni altro soggetto indicato nell'art. 1 della L. 328/00.

**La Provincia**, in quanto partecipa delle funzioni di programmazione regionale ed è titolare delle funzioni di coordinamento, promozione e di gestione del Sistema Informativo Territoriale delle Politiche Sociali, assicura l'implementazione di strumenti di programmazione e valutazione di scala provinciale, la gestione e qualificazione dell'Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali; garantisce la promozione e il concorso dei soggetti istituzionali, dei soggetti pubblici e privati ai processi di sviluppo delle politiche sociali locali e assicura il supporto e l'assistenza tecnica ai Comuni, per lo sviluppo e la qualificazione del sistema integrato dei servizi.

**L'Azienda U.S.L.** riconoscendo la piena titolarità dei Comuni delle funzioni di assistenza sociale e di definizione del sistema integrato dei servizi e degli interventi di cui alla L. 328/00, condivide l'obiettivo strategico comune della crescita del sistema complessivo delle Autonomie Locali,

nell'esercizio più pieno di tale titolarità e assicura un graduale e costante processo di armonizzazione dei diversi strumenti di Pianificazione strategica, coinvolgenti, a vario titolo, oltre che la stessa A.U.S.L. il sistema delle Autonomie Locali con i Piani Sociali di Zona.

L'Azienda U.S.L. assicura, per quanto di competenza, gli interventi sanitari e socio-sanitari ivi compresi quelli connotati da elevata integrazione sanitaria, in applicazione delle disposizioni regionali vigenti.

L'azienda riconosce negli strumenti di cui al successivo art. 7 i luoghi e momenti specifici in cui dare attuazione a tale processo di armonizzazione del Programma attuativo 2008.

### **Art. 7 – Strumenti di programmazione partecipata e concertata per la qualificazione dei servizi**

Le parti convengono sulla necessità di mantenere gli organismi distrettuali e provinciali attivati nella fase precedente la sottoscrizione dell'Accordo, trasformandoli in strumenti permanenti di programmazione partecipata e concertata, quale elemento di sicura qualificazione del sistema territoriale di Welfare e così:

#### **-a livello distrettuale:**

**-Comitato di Distretto** composto dai 24 Comuni del Distretto, dal Responsabile del Distretto dell'A.U.S.L. ed ha le seguenti funzioni:

- individuare gli obiettivi strategici e le linee guida per la predisposizione del Piano di Zona;
- approvare i contenuti del Piano e tutti gli atti di programmazione socio-sanitaria distrettuale;
- individuare le forme gestionali ed organizzative dei servizi e degli interventi;
- monitorare il processo di costruzione del Piano di Zona e garantirne l'approvazione nei tempi previsti dalle Direttive Regionali;
- individuare le politiche di confronto e di coinvolgimento di altri attori sociali quali i soggetti del terzo Settore, del volontariato dell'Associazionismo, dei Sindacati e di altri gestori quali Istituzioni, Fondazioni, Ipab, soggetti privati.

**-Un Tavolo tecnico per il Piano di zona**, su mandato dei Comuni, con funzioni di regia operativa del processo di elaborazione del Piano, di coordinamento operativo dei diversi attori in campo, di controllo della funzione di realizzazione e attuazione del Piano e delle connesse attività di monitoraggio e valutazione, oltreché con compiti di istruttoria tecnica e di supporto decisionale alla Assemblea degli Amministratori.

Il tavolo tecnico è così composto:

-Referente tecnico di ogni Comune

**- Nuovo Ufficio di Piano come previsto dalla Convenzione tra il Comune Capofila, su mandato degli altri Comuni del Distretto, e l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza**

con i seguenti compiti:

- supporto alla funzione di programmazione svolta dal Comitato di Distretto
- raccolta ed analisi dei dati e degli indicatori sociali dei servizi e delle risorse disponibili ed attivabili nel territorio distrettuale
- interpretazione dei dati ed individuazione dei bisogni nel territorio distrettuale
- formulazione di obiettivi e strategie operative sulla base degli obiettivi strategici individuati e approvati dal Comitato di Distretto
- individuazione delle aree di intervento, delle tipologie dei servizi e delle prestazioni, e delle direttrici per l'innovazione nella costruzione della rete degli interventi e dei servizi
- supervisione e coordinamento dei gruppi tecnici relativi alle aree di intervento o ad aree territoriali
- attuazione delle politiche di confronto e di coinvolgimento di altri attori sociali quali i soggetti Settore, del volontariato dell'Associazionismo, dei Sindacati e di altri soggetti gestori quali Istituzioni, Fondazioni, Ipab, soggetti privati
- Monitoraggio e valutazione degli interventi previsti dal Piano attuativo.

**Costituzione dei Gruppi di sub area su base intercomunale:** Sulla base delle indicazioni del Gruppo tecnico distrettuale, sono stati definiti gli interlocutori tecnici e politici per ogni sub area .

#### **-a livello provinciale**

Il Gruppo di coordinamento istituzionale assume la denominazione di "Coordinamento tecnico provinciale delle politiche socio-sanitarie" ne viene confermata la composizione istituzionale, con rappresentanti del sistema delle Autonomie Locali nelle modalità che saranno convenute in via breve fra le parti. A tale tavolo partecipa l'Azienda U.S.L. Oltre ai compiti esercitati nella prima fase di applicazione della riforma di cui alla L. 328/00, il tavolo, nel pieno rispetto delle competenze dei Componenti e della Azienda U.S.L., concerta e conviene in ordine alla definizione di obiettivi strategici e di sistema di scala provinciale.

Nell'occasione della definizione di atti di programmazione tuttora disciplinati da leggi settoriali, i Componenti del Tavolo potranno allargare la composizione ad altri soggetti secondo quanto verrà da essi stessi convenuto.

Oltre ai compiti svolti nella fase di avvio e predisposizione che si conclude con la sottoscrizione odierna, l'Ufficio di "Coordinamento tecnico provinciale delle politiche socio-sanitarie" assume il compito di supporto al Tavolo provinciale permanente sul Welfare, per la concertazione e la partecipazione alla programmazione di scala provinciale.

L'attivazione e la gestione degli indicati organismi è ricondotta alla Provincia.

#### **Art. 8 - Intervento di altri soggetti**

Le Parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel Programma attuativo 2008 allegato, potranno intervenire in qualunque momento anche altri soggetti già coinvolti o eventualmente interessati, previo parere favorevole espresso a maggioranza dal Comitato di Distretto.

#### **Art. 9 – Monitoraggio e valutazione**

L'importanza e la centralità della funzione del monitoraggio e della valutazione dell'attuazione del Programma attuativo 2008 viene assunta dalle Parti firmatarie del presente Accordo, come componente stessa del percorso progettuale.

Il monitoraggio e la valutazione, sia in itinere, che ex post, concernono sia il livello distrettuale, che provinciale. A livello distrettuale tali funzioni sono svolte dal Nuovo Ufficio di Piano. La finalità esplicita di tali processi è di assicurare trasparenza e qualificazione al sistema dei servizi, attraverso un costante riorientamento delle politiche sociali, delle politiche socio-sanitarie e della definizione della rete.

I processi di monitoraggio e valutazione distrettuale e provinciale saranno raccordate, attraverso il coordinamento provinciale, con le indicazioni regionali.

Le parti convengono di garantire la più ampia partecipazione e diffusione delle risultanze dei processi di monitoraggio e valutazione.

Le parti convengono infine che eventuali modifiche al Programma attuativo 2008 sono possibili, purché concordate fra i soggetti firmatari in sede di Comitato di Distretto e, se del caso, di Tavolo provinciale permanente sul Welfare e nel rispetto di un equilibrio complessivo degli interventi e degli obiettivi previsti nel Programma attuativo 2008 e nel Piano Sociale di Zona 2005-2007.

#### **Art. 10 - Funzioni di vigilanza**

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui fanno parte: il Presidente della Provincia o suo delegato e il Sindaco Presidenti del Comitato di Distretto o loro delegato, con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Programma attuativo 2008.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre alla Regione la modifica, anche sostanziale, degli interventi previsti nel Programma attuativo.

**Art. 11 - Procedimento di arbitrato**

Le vertenze che dovessero sorgere fra le parti che sottoscrivono l'Accordo di programma e che non potranno essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale di Piacenza, con funzioni di presidente e uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

**Art. 12 - Durata**

Il presente Accordo ha durata dalla sottoscrizione al 31/12/2008.

**Art. 13 - Pubblicazione**

Il presente accordo è inviato alla Regione entro i termini fissati dalla Regione stessa, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le Parti sottoscrivono come segue:

**PROVINCIA DI PIACENZA**

**Assessore alle Politiche sociali**

**Delegato dal Presidente**

**Paola Gazzolo.....Firmato.....**

**AZIENDA U.S.L. DI PIACENZA**

**Direttore di Distretto**

**Carra**

**Cirillo.....Firmato.....**

**Delegato dal Direttore Generale**

**COMUNE DI ALSENO**

**Milano Rosario Delegato.....Firmato.....**

**COMUNE DI BESENZONE**

**Filiberti Carlo Delegato.....Firmato.....**

**COMUNE DI BETTOLA**

**Piccoli Maria Cristina Delegato .....Firmato.....**

**COMUNE DI CADEO**

**Bossi Germano Delegato.....Firmato.....**

**COMUNE DI CAORSO**

**Battaglia Roberta Delegata.....Firmato.....**

**COMUNE DI CARPANETO PIACENTINO**

**De Micheli Stefania Delegato .....Firmato.....**

**COMUNE DI CASTELL'ARQUATO**

**Mossa Bastianino Delegato.....Firmato.....**

**COMUNE DI CASTELVETRO PIACENTINO**

**Marcotti Francesco Sindaco.....Firmato.....**

**COMUNE DI CORTEMAGGIORE**

**Tacchini Ivo Delegato.....Firmato.....**

**COMUNE DI FARINI**

**Mazzocchi Antonio Sindaco.....Firmato.....**

**COMUNE DI FERRIERE**

**Opizzi Giancarlo Delegato.....Firmato.....**

**COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA**

**Compiani Giovanni Sindaco.....Firmato.....**

**COMUNE DI GROPPARELLO**

**Risoli Roberta Delegata .....Firmato.....**

**COMUNE DI LUGAGNANO VAL D'ARDA**

**Lombardelli Aldo Sindaco .....Firmato.....**

**COMUNE DI MONTICELLI D'ONGINA**

**Montanari Sergio Sindaco.....Firmato.....**

**COMUNE DI MORFASSO**

**Nocivelli Giovanni Delegato.....Firmato.....**

**COMUNE DI PODENZANO**

**Piccioli Cappelli Fiorenzo Delegato.....Firmato.....**

**COMUNE DI PONTE DELL'OLIO**

**Taschieri Rosa Delegata.....Firmato.....**

**COMUNE DI PONTENURE**

**Basilio Riga Delegato.....Firmato.....**

**COMUNE DI SAN GIORGIO**

**Silvotti Massimo Delegato .....Firmato.....**

**COMUNE DI SAN PIETRO IN CERRO**

**Ziliani Gian Luigi Delegato.....Firmato.....**

**COMUNE DI VERNASCA**

**Molinari Gianluigi Sindaco.....Firmato.....**

**COMUNE DI VIGOLZONE**

**Chiesa Mario Sindaco.....Firmato.....**

**COMUNE DI VILLANOVA SULL'ARDA**

**Maffini Fausto Giuseppe.....Firmato.....**

Fiorenzuola d'Arda 30 Aprile 2008 .  
Prot.n.12283

Il presente Accordo si compone di 16 facciate numerate da 1 a 16.



